

The logo consists of the word "vivi" in a bold, white, lowercase sans-serif font. The two 'i's have circular dots above them. The background of the entire page is a scenic landscape of rolling green hills with scattered trees and a row of yellow rapeseed flowers in the foreground. A semi-transparent grid pattern is overlaid on the lower portion of the landscape.

vivi

lo sviluppo rurale nelle Marche

Tartuficoltura e Castanicoltura nelle Marche: opportunità e prospettive

32° Fiera delle Piante di Roccafluvione

Nuova Aula Magna – Istituto Comprensivo del Tronto e Valfluvione

Roccafluvione, domenica 10 marzo 2024 - h. 09.30

The logo features a horizontal bar composed of small, colorful squares in shades of brown, green, and blue, resembling a field or a digital graphic. Below the bar, the text "È TEMPO DI AGRICOLTURA" is written in a bold, black, uppercase sans-serif font.

È TEMPO DI AGRICOLTURA



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2022

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



**REGIONE
MARCHE**

vivi

lo sviluppo rurale nelle Marche

Le opportunità legate all'attivazione della filiera castanicola

Elena Berloni

Indice

- A. La produzione castanicola marchigiana
- B. Valorizzazione della castanicoltura marchigiana
- C. Le opportunità per la castanicoltura marchigiana

A. La produzione castanicola marchigiana

- Secondo quanto rilevato dal censimento regionale sui castagneti da frutto svolto nel 2023, **la superficie di castagneti da frutto in attualità di coltura sul territorio regionale è pari a 823 ettari, di cui 788 (96% della superficie castanicola da frutto regionale) nella sola Provincia di Ascoli Piceno.**
- Considerando una produzione prudenziale media di 10 quintali/ettaro, **il potenziale massimo produttivo annuo si attesta a circa 8.023 quintali di castagne raccolte.**

Censimento regionale sui castagneti da frutto

Ordine	Provincia	Comune	Dati censimento		Totale
			2014	2022	
1	Ascoli Piceno	Acquasanta Terme	362,5000	11,7630	374,2630
2	Ascoli Piceno	Montegallo	-	134,6923	134,6923
3	Ascoli Piceno	Arquata del Tronto	72,6000	4,5558	77,1558
4	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	59,7000	7,3544	67,0544
5	Ascoli Piceno	Montemonaco	-	63,6684	63,6684
6	Ascoli Piceno	Roccafluvione	17,9000	19,7490	37,6490
7	Ascoli Piceno	Comunanza	-	27,6343	27,6343
8	Macerata	Pievebovigliana	-	8,9649	8,9649
9	Fermo	Montefortino	-	7,0860	7,0860
10	Ascoli Piceno	Rotella	-	6,5586	6,5586
11	Pesaro-Urbino	Urbino	-	4,8713	4,8713
12	Macerata	Castelraimondo	-	3,8163	3,8163
13	Macerata	Camerino	-	2,7318	2,7318
14	Pesaro-Urbino	Lunano	-	2,6742	2,6742
15	Fermo	Montefalcone Appennino	-	1,9764	1,9764
16	Fermo	Amandola	-	1,4455	1,4455
17	Pesaro-Urbino	Serra Sant'abbondio	-	0,8000	0,8000
18	Ancona	Fabriano	-	0,2714	0,2714
Totale			512,7000	310,6136	823,4136

<https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Agricoltura-Sviluppo-Rurale-e-Pesca/Foreste#Settore-Castanicolo>

B. Valorizzazione della castanicoltura marchigiana

Le prime fasi verso la valorizzazione della castanicoltura da frutto marchigiana potrebbero essere le seguenti:

1. Aggregazione dei produttori in filiera
2. Caratterizzazione della varietà locali
3. Definizione di un marchio per la promozione

1. Aggregazione in filiera

L'aggregazione in filiera permette di:

- connettere meglio la produzione primaria con l'agroindustria al fine di garantire un miglior e stabile remunerazione agli agricoltori;
- di valorizzare le produzioni locali e dei relativi territori di produzione.

Iniziando dal:

- promuovere l'aggregazione degli operatori interessati in una filiera coordinata da un'associazione (come ad esempio un consorzio o una cooperativa);
- promuovere un accordo con agroindustria per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

2. Caratterizzazione della varietà locali

- Ricognizione dell'AMAP relativamente alla varietà locali da poter proteggere e promuovere
- Varietà iscritte al Repertorio Regionale della biodiversità:
 - Castagna N'Zita
 - Marrone Classico
 - Marrone Rugoso
 - Marrone Gentile
 - Castagna Pallante
 - Marroncino dell'ascensione
 - Marrone delle Piagge
 - Marrone di Pievebovigliana
 - Marrone della Sibilla

3. Definizione di un marchio per la promozione

- Necessità di creare un marchio identificativo dell'area territoriale dove si trovano i castagneti marchigiani
- Gli strumenti che possono essere presi in considerazione sono:
 - **Marchio collettivo registrato;** è l'ipotesi più semplice e veloce. Infatti per la registrazione di un nuovo marchio presso la Camera di Commercio occorre presentare il Regolamento d'Uso del Marchio e il Disciplinare/Scheda Tecnica del prodotto. In questo caso però non si ha accesso ai fondi del CSR (certificazione, promozione, etc.)

3. Definizione di un marchio per la promozione

- **Prodotto di montagna;** indicazione facoltativa di qualità istituita con il medesimo regolamento delle DOP e IGP (Reg. 1151/2012). Anche se non necessita di un sistema di certificazione, consente ugualmente l'accesso ai fondi della promozione. Non è prevista alcuna richiesta di concessione ma è sufficiente una comunicazione iniziale. La richiesta può essere presentata da una singola azienda. Considerandone la semplicità e l'economicità potrebbe essere il sistema da adottare nell'immediato per dare una prima risposta alle aziende più dinamiche. Ovviamente si può applicare solo nelle zone di montagna (fa fede la delimitazione regionale adottata per il CSR)

3. Definizione di un marchio per la promozione

- **Le indicazioni geografiche (DOP e IGP);** in particolare l'IGP potrebbe essere interessante ma necessita che si dimostrino la reputazione del prodotto e l'uso consolidato nel nome, nel commercio o nel linguaggio comune. L'IGP prevede inoltre la delimitazione di una zona di produzione e la certificazione da parte di un organismo indipendente. L'iter per la registrazione dell'IGP richiede la costituzione di un'associazione, è generalmente piuttosto lungo (non meno di 2-3 anni) ed è articolato in tre fasi (regionale, nazionale ed europea). Il sistema delle indicazioni geografiche consente l'accesso ai fondi del CSR (certificazione, promozione...)

D. Le opportunità per la castanicoltura marchigiana

Agevolazioni a disposizione da parte della Regione Marche per lo sviluppo della castanicoltura marchigiana sono ad esempio:

- Bando per il miglioramento dei castagneti da frutto
- Bando per la creazione e lo sviluppo della filiera (SRG07)
- Bando per la promozione dei prodotti di qualità (SRG10) (nel caso si opti per un marchio di qualità certificato)
- Bando per il sostegno all'innovazione (SRG08)
- Servizi di consulenza (SRH01)
- Azioni di formazione (SRH03)

Bando per la creazione e lo sviluppo della filiera

- L'intervento del CSR Marche «**SRG07**» sostiene la **preparazione e attuazione** di progetti integrati di cooperazione legati ai sistemi del cibo, filiere e mercati locali
- L'intervento «**SRG07**» è finalizzato a:
 - valorizzare le filiere produttive locali;
 - organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse;
 - rafforzare i mercati locali;
 - incrementare processi di economia circolare e di riduzione degli sprechi;
 - promuovere il consumo consapevole e la sicurezza alimentare;
 - favorire la vendita diretta.

- **Il sostegno (sovvenzione)** è concesso come **importo globale** a copertura:
 - dei costi della cooperazione (con un intensità di aiuto fino al 100%);
 - dei costi delle operazioni attuate, anche ricadenti nelle tipologie di spesa di altri interventi del CSR Marche (con intensità di aiuto stabilita nel relativo intervento del CSR)
- **Beneficiari** devono configurarsi come:
 - Partenariati pubblico e/o privati di nuova costituzione, o già costituiti e con forma giuridica riconosciuta, che individuano un capofila o un legale rappresentante
 - Le forme di cooperazione devono coinvolgere almeno due soggetti/entità (CR6), e non devono coinvolgere esclusivamente organismi di ricerca (CR7)

Ogni **progetto di cooperazione** deve:

- CR1- essere presentata con un piano di attività in cui vengono definiti finalità e obiettivi del progetto, ambito di intervento, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità di ciascun componente, tipologia degli interventi che si prevede di realizzare, crono programma delle attività e relativi importi previsti (piano finanziario);
- CR2 - riferirsi ad un ambito di cooperazione;
- CR4 - prevedere il sostegno alle attività di gestione e animazione del progetto e dei relativi partenariati;
- CR3RM - prevedere nuove forme di cooperazione, comprese quelle esistenti qualora sia avviata una nuova attività.

Categorie di spese ammissibili

- SP1 - Spese generali preparatorie, finalizzate alla progettazione delle operazioni (inclusi gli studi di fattibilità) per le quali sono ammissibili spese effettuate fino a 24 mesi precedenti alla presentazione della domanda;
- SP2 - costi per studi sulla zona interessata, studi di fattibilità, acquisizione di consulenze specifiche, stesura di piani o di documenti equivalenti;
- SP3 - costi diretti per investimenti materiali e immateriali connessi alle azioni del progetto (riconducibili alle tipologie di costo degli altri interventi del CSR);

Categorie di spese ammissibili

- SP4 - costi di esercizio e amministrativi della cooperazione compresi i costi legali per la costituzione del partenariato;
- SP5 - divulgazione di studi, di informazioni sulla progressione e i risultati del progetto, predisposizione di materiale informativo (anche digitale);
- SP6 - costo dell'animazione della zona interessata al fine di rendere fattibile un progetto territoriale collettivo;
- SP7 - costi relativi all'attività di monitoraggio del progetto;
- SP8 - costi delle attività promozionali.



lo sviluppo rurale nelle Marche

32° Fiera delle Piante di Roccafluvione

Nuova Aula Magna – Istituto Comprensivo del Tronto e Valfluvione

Roccafluvione, domenica 10 marzo 2024 - h. 09.30

Grazie per l'attenzione!



Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2022

FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

